

Bios Line, accordo fatto per l'ingresso di Palladio: «Risorse per la crescita»

Integratori

Una quota di minoranza nell'azienda specializzata in integratori alimentari

Carlo Festa

Palladio entra come socio nel gruppo Bios Line come partner strategico per crescita e internazionalizzazione.

Bios Line Holding, socio di riferimento di Bios Line, gruppo riconducibile a Paolo Tramonti e Monica Cavaliere, e Palladio Holding hanno infatti raggiunto un accordo per l'ingresso di Pfh con una partecipazione di minoranza.

L'obiettivo, condiviso da entrambe le parti, è promuovere e accelerare la crescita di Bios Line nel mercato nazionale e, soprattutto, in quello internazionale.

Fondata da Paolo Tramonti nel 1986, Bios Line è un'azienda specializzata nella realizzazione e distribuzione di integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici naturali per il benessere e la cura della persona. Nel 2020, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, ha registrato un fatturato di circa 35 milioni, in crescita di oltre il 10% sul 2019. Andamento positivo confermato anche al 30 settembre 2021 con un fatturato in crescita del 12,3% in Italia e del 14% all'estero.

«L'obiettivo è intraprendere assieme un nuovo percorso di sviluppo del mercato domestico e so-

prattutto un processo di internazionalizzazione», dice Paolo Tramonti, fondatore e amministratore unico di Bios Line. «Grazie alla qualità della ricerca e dei propri prodotti, Bios Line rappresenta già un'indiscussa eccellenza nel settore di riferimento. Metteremo a disposizione della società risorse e competenze complementari con l'obiettivo di accelerare l'ambizioso piano di crescita».

I soci di Bios Line sono stati assistiti da Mediobanca in qualità di advisor finanziario e dallo studio Pirola Pennuto Zei & Associati. Palladio è stata assistita dallo Studio Bonelli Erede, da EY, dallo studio Russo De Rosa Associati e da Gattai, Minoli, Partners.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFIUTI

Iren raddoppia il biodigestore

Inaugurato ieri il raddoppio dell'impianto di trattamento dei rifiuti organici di Iren a Cairo Montenotte. Il raddoppio è avvenuto con un investimento di 16,6 milioni. Ora la capacità di trattamento è passata da 45 mila a 80 mila tonnellate/anno. Il biodigestore produrrà annualmente 6 milioni di metri cubi di biometano da immettere nella rete Snam e 10 mila tonnellate di compost.